

Progettazione in *co-teaching* di due classi parallele



Italiano, Matematica, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Giuliana Cataldo, Aline Frontini

I percorsi presentati si prefiggono di motivare i bambini, attraverso stimoli e situazioni problema, a ripercorrere le loro esperienze personali co-costruendo conoscenze in contesti di senso.

Le modalità illustrate sono relative a: albi illustrati, "fermate", calendario dell'avvento, dibattiti.

Articolazione operativa

Di seguito alcuni esempi di attività svolte:

Angolo della riflessione: momento di lettura e riflessione su una tematica specifica attraverso lo stimolo di un albo illustrato.

Calendario dell'avvento: il mese di dicembre è stato sfruttato per lavorare quotidianamente attorno una tematica con modalità interdisciplinare.

"Fermate": percorso personalizzato di Italiano e Matematica che permette al singolo allievo di esercitare le proprie conoscenze attraverso l'esecuzione individuale e in piccolo gruppo di brevi attività scolastiche. I bambini lavorano in autonomia registrando il proprio operato, tenendo traccia degli argomenti svolti ed effettuando un'autovalutazione; l'autocorrezione permette loro di poter procedere secondo il proprio ritmo. Ognuno, nel contempo, svolge delle meta cognizioni sui propri apprendimenti.

Dibattito: percorso interdisciplinare svolto con tre classi del II ciclo HarmoS volto a stimolare delle sedute argomentative in merito ad una tematica specifica partendo da bisogni reali degli allievi. Ciascun allievo assume e argomenta le proprie opinioni a dipendenza del ruolo assunto: favorevole, contrario o giudice. Nel contempo il gruppo rispetta le regole comunicative e ascolta attentamente le argomentazioni espresse dai rappresentanti scelti. I giudici emettono la propria decisione in base ai dati raccolti.

Traguardi di apprendimento

Competenza trasversale focus: Pensiero riflessivo e critico (*PdS*, pp. 36-37).

Dimensione della competenza coinvolta: ricerca delle connessioni (*PdS*, p. 37, tab.4).

Indicatore di raggiungimento della competenza focus: l'allievo/a mette in collegamento i diversi dati informativi a disposizione attraverso connessioni, nessi causali, confronti.

Situazione problema

Lo spunto di riflessione viene lanciato dalle docenti in base ai bisogni del singolo o del gruppo tramite la presentazione di una situazione concreta o astratta, oppure attraverso una lettura:

- consegna scritta o iconica;
- lettura di un albo illustrato;
- materiale concreto.

Quadro organizzativo

Durata: un mese/ uno o più anni.

Spazi e materiali: le attività sono state proposte in due classi parallele. È necessario disporre di uno spazio tale da permettere lo svolgimento di messe in comune, argomentazioni a grande gruppo e nel contempo prevedere spazi più piccoli per favorire lo scambio all'interno di piccoli gruppi. I materiali utilizzati sono oggetti, immagini, brevi frasi e filmati.

Valutazione

La valutazione dei percorsi è stata svolta utilizzando molteplici strumenti e modalità osservative; dall'osservazione diretta e incrociata delle docenti, alla presentazione dei prodotti realizzati all'interno dei singoli gruppi, alla lettura di riflessioni e redazioni individuali o alla lettura dei protocolli. Gli allievi sono stimolati a svolgere momenti metacognitivi che permettono loro di svolgere un momento individuale di autovalutazione e alla docente di valutare, insieme ai prodotti, quanto è stato svolto.

La registrazione di quanto svolto permette inoltre agli allievi di autovalutare le proprie conoscenze nell'immediatezza grazie alle autocorrezioni e di procedere secondo i propri bisogni e i propri ritmi. Il docente, che osserva e monitora a distanza, ha il tempo per intervenire e regolare i materiali fornendo un supporto specifico al singolo e al gruppo.

La molteplicità di tali strumenti osservativi permette al docente di valutare l'allievo all'interno di diverse situazioni di apprendimento reali, consentendogli di valutare se l'allievo riesce ad applicare singole conoscenze in ambiti diversi trasformandole in competenze.



Narrazione dell'esperienza

Non si tratta unicamente di redigere una progettazione annuale riferita agli obiettivi da raggiungere o alle competenze da attivare, bensì di partire dai dati raccolti ad inizio anno in merito alle caratteristiche del gruppo classe da una parte e alle conoscenze disciplinari dall'altra per costruire dei progetti adatti ai bisogni collettivi o individuali. Le situazioni problema vengono pensate e lanciate insieme ad entrambe le classi, dove gli allievi in seguito sperimentano a gruppi eventuali soluzioni, oppure le stesse vengono sperimentate dapprima da una docente e in seguito regolate dall'altra e viceversa.

Vi è un continuo scambio e una continua riflessione su scelte didattiche, modalità operative o osservazioni sui bambini per cercare la miglior soluzione attuabile secondo la necessità.

Vi è uno scambio continuo sulla gestione di attività con 35 allievi in spazi comuni, dove la stessa viene alternata o co-gestita contemporaneamente, permettendo sia di rilanciare gli stimoli degli allievi sia di prendere nota di importanti scoperte.

La collaborazione è anche funzionale dal punto di vista della preparazione pratica del materiale e delle attività, in quanto lo stesso può essere condiviso e non sempre preparato in doppio. Permette al docente di avere il doppio del materiale risparmiando tempo ed energia e di arricchire sia la quantità sia la qualità delle scelte didattiche.

La co-gestione aiuta a differenziare e migliora l'osservazione da parte del docente che può essere esterno ed osservare comportamenti e fragilità dei propri allievi. Questa modalità ci permette di avere un'osservazione più specifica sul singolo e di lavorare in maniera più particolareggiata creando percorsi basati su tempistiche diverse per ognuno.

Crediamo che fra di noi, dopo quattro anni di stretta collaborazione, si sia instaurato un rapporto non solo lavorativo ma anche personale. Nonostante la diversità sia come persone sia nelle modalità didattiche applicate siamo riuscite a trovare il giusto equilibrio per ricavare il meglio da entrambe; non è infatti necessario essere simili per riuscire a collaborare, anzi le differenze permettono di arricchirti maggiormente. In caso di difficoltà, ad esempio, una reagisce emotivamente mettendo più facilmente in discussione il proprio operato, mentre l'altra riesce a razionalizzare più facilmente la situazione concreta.

Ognuna di noi ha mantenuto il proprio profilo professionale e il

proprio essere docente e, grazie anche a ciò, progettiamo quotidianamente esperienze nuove arricchendoci e completandoci a vicenda sia come docenti sia come persone aiutandoci a gestire anche i momenti di sconforto. Inoltre, cerchiamo di comunicare e condividere le nostre osservazioni e idee con i docenti di educazione speciale co-costruendo dei progetti individuali o di classe: dividiamo la classe per competenze sociali o esigenze emotive, svolgiamo corse di orientamento nel Comune, giornate speciali legate a tematiche affrontate in classe (accademia Dimitri) e uscite di studio.

Questa modalità di lavoro, oltre a tutto quanto elencato precedentemente, ha anche il vantaggio di rendere la professione sempre più appassionante.

Crediamo di essere molto fortunate ad avere la possibilità di svolgere un percorso scolastico con due classi parallele; ciò permette agli allievi di interagire e relazionarsi maggiormente in situazioni diversificate nelle modalità, negli spazi, nella gestione, nel gruppo. Possiamo osservare che, grazie a queste modalità di lavoro, traggono molteplici vantaggi gli allievi stessi che sono confrontanti maggiormente all'attivazione soprattutto delle competenze trasversali quali la collaborazione, l'ascolto attivo, il rispetto reciproco, la ricerca di soluzioni comuni, le capacità progettuali e risolutive per farne solo alcuni esempi principali.

A nostro parere vi sono però delle condizioni indispensabili affinché possa essere intrapreso il *co-teaching*: bisogna costruire un rapporto di fiducia, stima e rispetto reciproci. È inoltre necessario che entrambi i docenti siano disponibili all'ascolto, siano flessibili, siano plasmabili alle esigenze della classe e non alle proprie abitudini, siano pronti a sperimentare, osservare, regolare e prevedere dei momenti di scambio continuo. La comunicazione, la condivisione e la riflessione continua sono un'altra componente fondamentale in questo tipo di collaborazione. Non è pensabile lavorare con questa modalità senza prevedere continui incontri e messe in comune di esperienze dirette, materiale e osservazioni.

Vi è quindi una fondamentale predisposizione reciproca a passare molto tempo insieme anche fuori orario scolastico per progettare e preparare materiale insieme. Il rapporto personale ci permette di conciliare il lavoro e la vita privata sfruttando l'occasione per discutere aspetti lavorativi anche durante dei momenti di incontro informali.